

RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO 2023

(art. 151, co.6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, co.6, D.Lgs. n. 118/2011)



COMUNE DI POMPU (Provincia di Oristano)

INDICE

1) PREMESSA

- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

- 2.1) Il bilancio di previsione
- 2.2) Il risultato di amministrazione
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione
 - 2.4.1) Quote accantonate
 - 2.4.2) Quote vincolate
 - 2.4.3) Quote destinate agli investimenti

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

- 3.1) Il risultato della gestione di competenza
- 3.2) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio
- 3.3) I nuovi equilibri di bilancio

4) LE ENTRATE

- 4.1) Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 4.2) I trasferimenti
- 4.3) Le entrate extratributarie
- 4.4) Le entrate in c/capitale
- 4.5) I mutui

5) LA GESTIONE DI CASSA

6) LE SPESE

- 6.1) Le spese correnti
- 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

7) I SERVIZI PUBBLICI

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

10) PNRR

11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

12) DEBITI FUORI BILANCIO

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

14) ELENCO PARTECIPAZIONI

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

A) l'adozione di un unico schema di bilancio di durata triennale (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea) ed ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi.

Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). Unità di voto ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

B) il Documento unico di programmazione quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

C) l'evidenziazione delle previsioni di cassa e di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio;

D) l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

E) le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria;

F) in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("*Fondo crediti di dubbia esigibilità*") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui. La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio di previsione e contiene i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui

- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione. I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

L'ordinamento contabile propone infatti una serie di norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.
- l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili";
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

In attuazione alle disposizioni di legge menzionate si redige la relazione sulla gestione, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione finanziario 2023/2025 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 10-02-2023, non avvalendosi delle ulteriori proroghe date al termine di approvazione. Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario sono stati garantiti.

Successivamente all'approvazione sono state apportate le seguenti variazioni al bilancio:

- Variazione n° 1: Riaccertamento ordinario dei residui al 31-12-2022 approvata con delibera della Giunta Comunale n. 34 del 20-04-2023, con contestuale variazione di cassa e presa d'atto delle variazioni di esigibilità approvate con:

- determinazione dell'Ufficio Finanziario n. 70 del 27/12/2022
- determinazione dell'Ufficio Tecnico n. 180 del 28/12/2022;

- Variazione n°2: Variazione di Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia degli Equilibri di Bilancio dell'esercizio 2023, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 19/07/2023;

- Variazione n° 3: Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28/09/2023;

- Variazione n° 4: Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 79 del 25-10-2023, ratificata con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07-11-2023;

-Variazione n° 5: Variazione della previsione di partite di giro al Bilancio di Previsione 2023, approvata con determinazione dell'Ufficio Finanziario n. 66 del 13-12-2023;

- Variazione di esigibilità al Bilancio di previsione 2023-2025, approvate con:

- determinazione dell'Ufficio Finanziario n. 81 del 28-12-2023;
- determinazione dell'Ufficio Amministrativo n. 273 del 28-12-2023;
- determinazione dell'Ufficio Tecnico n. 184 del 28-12-2023.

2.2) Il risultato di amministrazione

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato di amministrazione.

L'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 sottolinea come, tuttavia, il risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibilità di sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

L'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 798.805,95 così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.721.358,74
RISCOSSIONI	(+)	173.603,79	1.966.383,47	2.139.987,26
PAGAMENTI	(-)	150.176,81	1.437.724,31	1.587.901,12
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.273.444,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.273.444,88
RESIDUI ATTIVI	(+)	229.411,60	513.432,22	742.843,82
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del versamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	39.562,76	144.410,84	183.973,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			202.010,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.831.498,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			798.805,95
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2023 ⁽⁴⁾				2.162,86
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				34.659,63
Altri accantonamenti				82.780,11
Totale parte accantonata (B)				119.602,60
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.866,26
Vincoli derivanti da trasferimenti				223.518,01
Vincoli derivanti da contrazioni di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				3.500,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				229.884,27
Totale parte destinata agli investimenti (D)				11.742,95
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				437.576,13
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2023

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati, uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Di seguito si illustra la conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.

GESTIONE DI COMPETENZA

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2023
Accertamenti	2.479.815,69
Impegni	1.582.135,15
SALDO GESTIONE COMPETENZA	897.680,54
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.260.880,91
Fondo pluriennale vincolato di spesa	2.033.509,15
SALDO FPV	-772.628,24
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,06
Minori residui attivi riaccertati (-)	16.296,39
Minori residui passivi riaccertati (+)	57.572,80
SALDO GESTIONE RESIDUI	41.276,47
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	897.680,54
SALDO FPV	-772.628,24
SALDO GESTIONE RESIDUI	41.276,47
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	157.090,42
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	475.386,76
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	798.805,95

Si evidenzia inoltre l'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi tre anni:

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Risultato di amministrazione	687.250,31	584.858,62	632.477,18
Gestione di competenza	287.842,46	-232.226,81	897.680,54
Gestione dei residui	246.580,49	17.708,19	41.276,47

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Nell'intento di conferire maggiore significatività al risultato di amministrazione, la Commissione Arconet, con decreto MEF del 1° agosto 2019 (pubblicato in G.U. n. 196 il 22 agosto 2019), ha aggiornato il prospetto sul risultato di amministrazione, prevedendo tre nuovi allegati:

- Allegato a/1: per fornire il dettaglio analitico delle risorse accantonate;
- Allegato a/2: per fornire il dettaglio analitico delle risorse vincolate;
- Allegato a/3: per fornire il dettaglio analitico delle risorse destinate agli investimenti.

Questi tre nuovi documenti sono divenuti allegati al Rendiconto di gestione a partire dall'esercizio 2019.

La composizione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione (+/-)	687.250,35	584.858,62	632.477,18
Di cui:			
Parte accantonata	67.920,57	68.929,06	63.076,89
Parte vincolata	296.496,02	162.706,75	213.123,17
Parte destinata a investimenti	6.725,93	9.667,88	12.681,53
Parte disponibile (+/-)	316.107,83	343.554,93	343.595,59

2.4.1) Quote accantonate

Nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 sono stati effettuati i seguenti accantonamenti per complessivi € 119.602,60, come riportato nel citato allegato a/1:

Descrizione	Accantonamento
Fondo rischi contenzioso	€ 34.659,63
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	€ 2.162,86
Fondo accantonamento passività potenziali	€ 30.000,00
Fondo indennità di fine mandato del sindaco	€ 3.144,33
Fondo per l'innovazione (20% incentivo UT)	€ 2.635,78
Fondo rinnovi contrattuali	€ 2.000,00
Fondo insussistenza residui attivi	€ 45.000,00
TOTALE	€ 119.602,60

A) Fondo rischi contenzioso

Si conferma l'accantonamento già effettuato nell'anno precedente per i medesimo importo, relativo ad un contenzioso in corso, considerando anche le eventuali maggiori spese che possano derivare dalla prosecuzione del contenzioso stesso.

B) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato.

L'importo è strettamente correlato al volume dei residui attivi di dubbia e difficile esazione conservati nel conto del bilancio ed è preposto a coprire i rischi sottesi alla mancata riscossione delle entrate, evitando così di spendere le relative risorse.

Per la sua quantificazione dal 2021 può essere utilizzata soltanto la media semplice.

I passaggi per giungere alla determinazione del FCDE nel rendiconto sono sei:

1. individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione
2. individuazione del grado di analisi;
3. reperimento dei dati ed individuazione del quinquennio di riferimento;
4. calcolo della % di riscossione in c/residui secondo i quattro metodi previsti;
5. determinazione della % di accantonamento al FCDE;
6. quantificazione importo minimo del FCDE secondo il metodo ordinario.

I capitoli presi in considerazione sono quelli dei tributi locali. L'accantonamento si è notevolmente ridotto rispetto all'esercizio 2020 in quanto dal 2019 l'ente ha avviato un'azione di recupero delle annualità precedenti non versate. Rispetto all'anno precedente si registra un'ulteriore riduzione di lieve entità.

C) Fondo accantonamento passività potenziali

In ottemperanza al principio contabile generale della prudenza, l'ente incrementa l'accantonamento al fondo passività potenziali fino a € 30.000,00, così composto:

- € 10.000,00 in riferimento alla situazione debitoria nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate – Riscossioni, che pare interamente risolta. Si opta per il mantenimento dell'accantonamento per far fronte a eventuali cartelle che dovesse sopraggiungere.
- € 20.000,00 in relazione alla possibilità di rimborso dei contributi per gli amministratori liberi professionisti. Si segnala in merito un contrasto interpretativo tra la Corte dei Conti (la quale sostiene siano dovuti i versamenti degli oneri solo in caso di astensione dell'amministratore dall'attività lavorativa) e la Corte di Cassazione (rif. ordinanza n. 24615 del 14/08/2023 della Sezione lavoro) che ha sancito il riconoscimento della spettanza dei diritti previdenziali, assistenziali e assicurativi in capo agli amministratori lavoratori autonomi, libero professionisti, pur in assenza di una loro rinuncia allo svolgimento dell'attività lavorativa in costanza del mandato.

D) Fondo indennità di fine mandato del sindaco

Si è provveduto all'accantonamento dell'indennità di fine mandato del sindaco, adeguando l'importo in relazione alla durata del mandato già trascorsa, nonché all'incremento dell'indennità stabilita dalla RAS a decorrere dall'anno 2022.

E) Fondo per l'innovazione

L'accantonamento al fondo per l'innovazione, relativo al 20% degli incentivi erogati all'Ufficio Tecnico, era stato inserito nel Rendiconto 2021 nell'avanzo vincolato. Dal Rendiconto 2022 è stato spostato nell'avanzo

accantonato e incrementato della quota dell'anno in questione, al fine di poterlo utilizzare per le finalità previste dalla normativa, nel momento opportuno.

F) Fondo rinnovi contrattuali

Si procede all'accantonamento al Fondo rinnovi contrattuali per l'annualità in questione. Gli arretrati fino al 2021 sono stati erogati utilizzando interamente l'accantonamento del Rendiconto 2021, a seguito della stipula del nuovo CCNL a novembre 2022.

G) Fondo insussistenza residui attivi

In maniera prudenziale nel Rendiconto 2023 viene effettuato un accantonamento di € 45.000,00, relativamente ad un finanziamento di promozione territoriale RAS, il quale è stato assegnato per tre annualità per € 15.000,00 cadauna, sul cui incasso sussistono dubbi legati a problematiche emerse in sede di rendicontazione della prima annualità.

Si precisa che l'ente non è tenuto all'accantonamento al Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali FGDC, come da delibera della Giunta Comunale n.13 del 28/02/2024, in quanto ente virtuoso relativamente alle tempistiche di pagamento e allo stock del debito scaduto.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 inserite nell'allegato a/2 ammontano complessivamente a €. 229.884,27 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti dalla legge	2.866,26
Vincoli derivanti da trasferimenti	223.518,01
Vincoli derivanti da finanziamenti	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.500,00
Altri vincoli	0
TOTALE	229.884,27

A) Vincoli derivanti dalla legge

Sono inseriti i proventi derivanti dalle concessioni edilizie, che nei precedenti Rendiconti venivano inseriti erroneamente nell'allegato a/3.

Da tale sezione sono stati cancellati i fondi Covid, in quanto a seguito della chiusura delle certificazioni degli anni precedenti, è emerso che i conteggi dell'ente risultano in pareggio. Il Comune di Pompu non deve pertanto né ricevere ulteriori somme né rimborsare alcun trasferimento.

B) Vincoli derivanti da trasferimenti

Si tratta principalmente di:

- Maggiori trasferimenti ricevuti rispetto ai fabbisogni legati all'ambito sociale
- Economie relative a investimenti conclusi, per i quali si attende di capire se debbano essere rimborsate all'ente erogatore

Oltre a tali principali tipologie di accantonamento si segnala l'accantonamento per il trasferimento Covid ricevuto dalla Ras, per il quale si attendono indicazioni sulla rendicontazione da effettuare, incentivi destinati all'Ufficio Tecnico relativi a vecchie annualità e il contributo dal GSE per l'efficientamento energetico del municipio, ancora da terminare.

2.4.3) Quote destinate agli investimenti

Nel risultato di amministrazione 2023, come riportato nell'allegato a/3, sono inserite le quote destinate agli investimenti pari a €. 11.742,95. Si tratta interamente dei proventi derivanti da loculi cimiteriali per € 10.642,95.

Si segnala invece che fino al Rendiconto 2022 in tale allegato venivano inseriti erroneamente anche i proventi derivanti dalle concessioni edilizie, che nel Rendiconto 2023 sono stati iscritti nell'allegato a/2.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza 2023 risulta in linea con i dati dell'esercizio precedente con un avanzo di competenza pari a € 282.142,72 (rispetto a €. 265.807,09 del 2022), proseguendo il trend positivo già evidenziato negli anni precedenti.

Nel corso del 2023 è stata applicata una quota dell'avanzo 2022 di € 157.090,42, come si rileva dal quadro generale riassuntivo, che si riporta di seguito:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2023

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.721.358,74			
Utilizzo avanzo di amministrazione ⁽¹⁾ di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	157.090,42 0,00		Disavanzo di amministrazione ⁽²⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽³⁾	128.390,16		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁴⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	1.132.490,75 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	204.778,73	194.361,23	Titolo 1 - Spese correnti Fondo pluriennale vincolato in parte corrente ⁽⁸⁾	733.005,76 202.010,39	706.772,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.070.433,20	901.972,55			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	22.347,81	21.147,49			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	970.241,55	810.385,33	Titolo 2 - Spese in conto capitale Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁹⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	620.746,41 1.831.498,76 0,00	652.488,07
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽¹⁰⁾	0,00 0,00	0,00
Totale entrate finali	2.267.801,29	1.927.866,60	Totale spese finali	3.387.261,32	1.359.260,09
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti Fondo anticipazioni di liquidità ⁽¹¹⁾	16.368,58 0,00	16.368,58
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	212.014,40	212.120,66	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	212.014,40	212.272,45
Totale entrate dell'esercizio	2.479.815,69	2.139.987,26	Totale spese dell'esercizio	3.615.644,30	1.587.901,12
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.897.787,02	3.861.346,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.615.644,30	1.587.901,12
DISAVANZO DI COMPETENZA di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00 0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	282.142,72	2.273.444,88
TOTALE A PAREGGIO	3.897.787,02	3.861.346,00	TOTALE A PAREGGIO	3.897.787,02	3.861.346,00

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio. Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(3) Compende alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV capitale o FPV per partite finanziarie).

(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio. Gli enti locali iscriveranno il FAL in spesa solo nel caso di concessione di nuove anticipazioni di liquidità.

(7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da imprevisti o da investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevati al fine dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 811 della legge n. 146 del 2018. In particolare il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato.

dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato al "Bilancio analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità già concesso ai fini della determinazione dell'avanzodisavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato al "Bilancio analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato al "Bilancio analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

GESTIONE DEL BILANCIO

a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	282.142,72
b) Risorse accantonate stanziante nel bilancio dell'esercizio N (+) / (-)	4.144,33
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) / (-)	101.972,12
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	176.026,27
di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) ⁽⁷⁾	0,00

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO

d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	176.026,27
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹³⁾	62.481,38
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	113.544,89
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽⁷⁾	0,00
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	0,00

In sintesi la gestione di competenza è così determinata:

Fondo pluriennale vincolato in entrata parte corrente	+	128.390,16
Fondo pluriennale vincolato in entrata parte capitale	+	1.132.490,75
Utilizzo avanzo di amministrazione 2022	+	157.090,42
Accertamenti di competenza	+	2.479.815,69
Impegni di competenza	-	1.582.135,15
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	-	202.010,39
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale	-	1.831.498,76
Risultato gestione di competenza	=	282.142,72

3.2) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 632.477,18.

Nel corso del 2023, con le variazioni di bilancio n. 2 e n.4 si è provveduto ad applicare ed utilizzare quote di avanzo (libero, accantonato e vincolato) per complessivi € 157.090,42, come di seguito riepilogato:

Variazione n.2

DECRIZIONE	IMPORTO	TIPOLOGIA AVANZO
Indennità fine mandato sindaco	10.100,00	Accantonato
PUC e Piano particolareggiato	1.016,57	Vincolato
Manutenzioni corsi d'acqua	24.645,06	Vincolato
Fondo progettazione RAS	13.641,48	Vincolato
Incentivi alla progettazione	3.640,04	Vincolato
Diritti di rogito per segretario	2.476,07	Vincolato
TOTALE	55.519,22	

Variazione n. 4

DECRIZIONE	IMPORTO	TIPOLOGIA AVANZO
Contributo nuovi nati	5.723,48	Vincolato
Economie RAS per restituzione	15.847,72	Vincolato
Cofinanziamento viabilità RAS	35.000,00	Libero
Acquisto arredo	25.000,00	Libero
Impermeabilizzazione Municipio	20.000,00	Libero
TOTALE	101.571,20	

Si riepiloga di seguito l'utilizzo nell'esercizio 2023 dell'avanzo di amministrazione 2022:

	Avanzo libero	Quota accantonata	Quota vincolata	Quota per investimenti	Totale
Importo totale 2022	343.595,59	63.076,89	213.123,17	12.681,53	632.477,18
Quota utilizzata	80.000,00	10.100,00	66.990,42	0	157.090,42
Quota non utilizzata	263.595,59	52.976,89	146.132,75	12.681,53	475.386,76

3.3) I nuovi equilibri di bilancio

Il DM 1° agosto 2019 ha introdotto a livello della competenza lo stesso concetto di risultato di amministrazione "sostanziale" (e non più solamente formale) che l'armonizzazione nel 2015 aveva codificato a livello di risultato complessivo della gestione. Sappiamo infatti che nella determinazione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione, non è tanto importante il dato evidenziato alla lettera A) "Risultato di Amministrazione" del prospetto, quanto piuttosto il dato evidenziato alla lettera E) "Totale parte disponibile", ovvero l'avanzo cosiddetto libero, cioè le risorse che effettivamente rimangono disponibili una volta garantiti tutti gli accantonamenti ed i vincoli di destinazione delle risorse. Ora allo stesso modo bisogna ragionare a livello di competenza, perché il risultato "formale" che si ottiene sommando tutti gli accertamenti e gli impegni, l'avanzo/disavanzo ed il FPV di entrata e di spesa (oggi corrispondente al risultato di competenza del prospetto all. a) al rendiconto) deve essere depurato anche degli accantonamenti e dei vincoli generati dalla competenza e delle variazioni che vengono disposte a rendiconto sugli accantonamenti stessi. Nel nuovo prospetto degli equilibri a rendiconto, infatti, i principali saldi da calcolare sono tre:

- risultato di competenza, che esprime il "classico" saldo tra accertamenti ed impegni, FPV di entrata ed FPV di spesa, avanzo e disavanzo applicato al bilancio. Esso corrisponde alla lettera A) del risultato di amministrazione, ed equivale al vecchio equilibrio di bilancio, fatta eccezione per il fondo anticipazione di liquidità, che ancorché non impegnato viene portato in detrazione del saldo;
- equilibri di bilancio: esprime il risultato della gestione considerando anche il peso delle quote accantonate e vincolate generate dalla competenza;
- equilibri complessivi: svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

In realtà i saldi sono nove, perché il prospetto richiede di calcolare distintamente tali risultati per la gestione corrente e la gestione di parte capitale, prima di evidenziare i saldi complessivi.

Non è banale chiedersi quale sia, tra i tre saldi principali, il saldo che rileva ai fini del conseguimento degli equilibri di bilancio previsto dal comma 821 della legge 145/2018. La Commissione Arconet, a tale proposito, si è espressa nella seduta del 11 dicembre 2019, affermando come ciò che rilevi sia il risultato di competenza e che gli enti locali devono tendere a garantire equilibri di bilancio non negativi, come si riporta di seguito:

“In merito al quesito posto, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto”.

Il prospetto che riporta i tre principali nuovi saldi si trova al termine del quadro generale riassuntivo e nel prospetto degli equilibri di bilancio, come riportato di seguito:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	282.142,72
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) ⁽⁸⁾	4.144,33
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) ⁽⁹⁾	101.972,12
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	176.026,27
di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) ⁽⁷⁾	0,00

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	176.026,27
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹⁰⁾	62.481,38
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	113.544,89
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽⁷⁾	0,00
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	0,00

W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		282.142,72
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	4.144,33
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	101.972,12
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		176.026,27
- Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	62.481,38
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		113.544,89

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		513.493,96
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	51.428,79
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	(-)	4.144,33
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	62.481,38
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	63.868,63
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		331.570,83

In essi si evidenziano i seguenti risultati:

- Risultato di competenza (W1) = € 282.142,72
- Equilibrio di bilancio (W2) = € 176.026,27
- Equilibrio complessivo (W3) = € 113.544,89

Come si evince dai prospetti riportati, tutti e tre i risultati relativi alla gestione di competenza appaiono positivi.

4) LE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa. Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici. Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni:

	Descrizione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I	Entrate tributarie	187.731,02	172.214,52	204.778,73
Titolo II	Entrate da trasferimenti	655.969,00	816.087,64	1.070.433,20
Titolo III	Entrate extra tributarie	13.214,72	27.438,65	22.347,81
	Entrate correnti	856.914,74	1.015.740,81	
Titolo IV	Entrate in c/capitale	534.393,48	895.938,78	970.241,55
Titolo V	Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	Accensione i prestiti	0,00	0,00	0,00
	Entrate c/capitale	534.393,48	895.938,78	970.241,55
Titolo VII	Anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	Entrate servizi c/terzi	216.767,19	155.946,55	212.014,40
	TOTALE TITOLI	1.608.075,41	2.067.626,14	2.479.815,69
	Avanzo di amministraz.	370.172,08	227.631,85	157.090,42
	Fondo pluriennale vincolato	639.011,18	526.884,29	1.260.880,91
	TOTALE ENTRATE	2.617.258,67	2.822.142,28	3.897.787,02

4.1) Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La gestione relativa alle entrate di natura tributaria e perequativa evidenziata nel titolo I evidenzia il seguente andamento:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Imposte, tasse e proventi assimilati	78.612,57	61.891,45	6.302,62	68.195,07
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	126.166,16	126.166,16	0,00	126.166,16
TOT.ENTRATE TIT. I	204.778,73	188.058,61	6.302,62	194.361,23

Tra i fondi perequativi da Amministrazioni centrali è ricompreso in particolare il Fondo di solidarietà comunale. Si evidenzia di seguito il dettaglio della tipologia 101 -Imposte, tasse e proventi assimilati:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
IMU anni precedenti	543,22	543,22	0,00	543,22
IMU anno in corso	12.435,60	12.435,60	0,00	12.435,60
Addizionale comunale sul consumo di energia elettr.	2.663,08	2.663,08	0,00	2.663,08
Imposta sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00

TASI	32,00	32,00	0,00	32,00
TARI anni precedenti	23.323,73	19.586,20	6.302,62	25.888,82
TARI anno in corso	39.614,94	26.632,35	0,00	26.632,35
TOTALE	78.612,57	61.892,45	6.302,62	68.195,07

Da questa tabella si evincono in particolare anche le entrate derivanti dal recupero dell'evasione, ovvero dalla riscossione della Tari e dell'Imu sulle annualità precedenti.

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.070.433,20	895.874,07	6.098,48	901.972,55

4.3) Le entrate extratributarie

Tra le diverse entrate extratributarie si evidenzia di seguito l'andamento di alcune entrate:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Sanzioni codice della strada	0	0	0	0
Fitti attivi e canoni patrimoniali	8.961,00	4.077,00	4.178,00	8.255,00
Proventi acquedotto	0	0	0	0
Proventi canoni di depurazione	0	0	0	0
Canone Unico pubblicità	0	0	0	0
Canone Unico per suolo pubbl.	2.400,00	2.400,00	0	2.400,00

Tra i fitti attivi sono ricompresi gli affitti per il chiosco comunale, il fitto a canone sociale per l'alloggio realizzato nel locale ex ambulatorio e i compensi pagati da soggetti che richiedono l'utilizzo giornaliero di alcuni locali comunali.

4.4) Le entrate in c/capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONE C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	191,95	191,95
Contributi agli investimenti	969.413,87	652.694,90	0,00	652.694,90
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	156.862,75	156.862,75
Entrate da alienazioni di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in c/capitale	827,68	827,68	0,00	827,68

4.5) I mutui

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati contratti mutui.

L'unico mutuo in essere, stipulato nel 1994 con Cassa Depositi e Prestiti, è stato estinto nel 2023 con il pagamento delle ultime due rate di quota capitale (posticipate a causa Covid senza pagamento di interessi).

L'ente ha rispettato il limite di indebitamento previsto dall'art.204 del TUEL, come si evince di seguito:

Totale primi tre titoli di entrata Rendiconto 2023	1.297.559,74
Livello massimo di spesa annua ex art.204 Tuel - 10%	129.755,97
Ammontare complessivo interessi sostenuti nel 2023	0,00

Viene di seguito dettagliato il debito complessivo del Comune di Pompu:

Debito complessivo contratto al 31/12/2022	16.368,58
Rimborsi mutui effettuati nel 2023	16.368,58
Debito complessivo contratto nell'esercizio 2023	-
TOTALE DEBITO	0,00

La restituzione del mutuo in oggetto ha determinato i seguenti flussi finanziari in uscita, negli ultimi tre anni:

	2021	2022	2023
Oneri finanziari	1.719,53	756,03	0,00
Quota capitale	17.281,23	18.244,73	16.368,58
Totale	19.000,76	19.000,76	16.368,58

5) LA GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa. A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa. Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Il fondo di cassa finale evidenziato nel rendiconto 2023 è pari a € 2.273.444,88, come evidenziato dalla prima parte del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, che si riporta di seguito:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.721.358,74
RISCOSSIONI	(+)	173.603,79	1.966.383,47	2.139.987,26
PAGAMENTI	(-)	150.176,81	1.437.724,31	1.587.901,12
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.273.444,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.273.444,88

Il valore emerge sia dalle rilevanze contabili dell'ente, sia del Conto del Tesoriere, con cui si verifica perfetta coincidenza. L'andamento della cassa negli ultimi tre anni è stato il seguente:

	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio	1.466.869,06	1.035.978,21	1.721.358,74
Fondo cassa al 31 dicembre	1.035.978,21	1.721.358,74	2.273.444,88

Gli equilibri di cassa del 2023 presentano la seguente situazione, derivante dai flussi di cassa di riscossioni e pagamenti:

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2023					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		1.721.358,74			1.721.358,74
Entrate titolo 1.00	+	215.365,00	188.058,61	6.302,62	194.361,23
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 2.00	+	1.128.964,57	895.874,07	6.098,48	901.972,55
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 3.00	+	59.406,68	16.913,81	4.233,68	21.147,49
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	1.403.736,25	1.100.846,49	16.634,78	1.117.481,27
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	1.270.805,91	608.414,27	98.357,75	706.772,02
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	14.642,50	12.500,00	1.177,49	13.677,49
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	16.370,58	16.368,58	0,00	16.368,58
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazione di liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	1.301.818,99	637.282,85	99.535,24	736.818,09
Differenza D (D=B-C)	=	101.917,26	463.563,64	-82.900,46	380.663,18
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	101.917,26	463.563,64	-82.900,46	380.663,18
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	1.599.991,62	653.522,58	156.862,75	810.385,33
Entrate Titolo 5.00 - Entrata da rid. attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00+F(I)	=	1.599.991,62	653.522,58	156.862,75	810.385,33
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 - Per riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=L-L)	=	1.599.991,62	653.522,58	156.862,75	810.385,33
Spese Titolo 2.00	+	1.024.823,29	601.482,78	51.005,29	652.488,07
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	1.024.823,29	601.482,78	51.005,29	652.488,07
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	14.642,50	12.500,00	1.177,49	13.677,49
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	1.010.180,79	588.982,78	49.827,80	638.810,58
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	589.810,83	64.539,80	107.034,95	171.574,75
Spese Titolo 3.02 per concessione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=Somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	383.498,48	212.014,40	106,26	212.120,66
Spese Titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	387.035,77	211.458,68	813,77	212.272,45
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	2.409.549,54	528.659,16	23.426,98	2.273.444,88

* Trattasi di quota rimborso annua,

** Il totale comprende Competenza+Residui

Il Comune di Pompu non ha manifestato nel corso dell'anno alcuna difficoltà di cassa, infatti non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nella legge n.145\2018 (Legge di Bilancio 2019), l'ente garantisce il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, con tempi di pagamento inferiori ai limiti di legge, nonché il rispetto dei limiti imposti dalla normativa per lo stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio.

Nel corso del 2021 è stato effettuato anche l'allineamento dei debiti commerciali sulla piattaforma dei crediti commerciali – PCC, pertanto nell'anno 2022 la PCC risulta coerente con le risultanze interne.

Cassa vincolata

Il punto 10 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2, D.Lgs. 118/2011) disciplina la contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali.

Il valore a inizio esercizio era di € 177.965,82, che a seguito delle movimentazioni avvenute nel corso del 2023 è aumentato a € 251.861,45. Tale dato viene riscontrato sia del Conto del tesoriere sia della contabilità interna dell'ente.

Si riporta di seguito la situazione di cassa del 2022, con evidenza delle movimentazioni avvenute e della cassa vincolata:

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al 01/01/2023		177.965,82	1.543.392,92	1.721.358,74
Riscossioni effettuate	competenza	103.215,72	1.863.167,75	1.966.383,47
	residui	2.942,75	170.661,04	173.603,79
	totali	106.158,47	2.033.828,79	2.139.987,26
Pagamenti effettuati	competenza	30.193,84	1.407.530,47	1.437.724,31
	residui	2.069,00	148.107,81	150.176,81
	totali	32.262,84	1.555.638,28	1.587.901,12
Fondo di cassa con operazioni emesse		251.861,45	2.021.583,43	2.273.444,88
Provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata	0,00	0,00	0,00
	uscita	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2023		251.861,45	2.021.583,43	2.273.444,88

In merito alla cassa vincolata si segnala la delibera della Corte dei conti Autonomie n. 17/SEZAUT/2023 con la quale i giudici contabili hanno esteso i vincoli di cassa a tutte le entrate vincolate per competenza da leggi e principi contabili, che si aggiungono così alle altre entrate già vincolate connesse ai mutui ed ai trasferimenti. Tuttavia la Commissione Arconet aveva esaminato la questione proponendo delle soluzioni per evitare ulteriori inutili complicazioni gestionali. Al momento è in fase di verifica un emendamento al D.L. 19/2024 che dovrebbe intervenire sulla gestione della cassa vincolata, al fine di alleggerire l'impatto della CdC.

Vista la situazione di incertezza interpretativa, considerato che l'ufficio aveva in corso una verifica della cassa, si valuta di sospendere l'adeguamento della cassa vincolata in attesa degli imminenti risvolti.

6) LE SPESE

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni, programmi, titoli e macroaggregati, secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica. Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specificata destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente. Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi. Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I – Spese correnti	589.299,44	673.643,20	733.005,76
Titolo II – Spese in c/capitale	1.013.954,36	447.618,80	620.746,41
Totolo III- Spese per increm.attività finanz.	3.000,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso prestiti	17.281,23	18.245,73	16.368,58
Titolo V – Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Titolo VII – Uscite per c/terzi e partite di giro	216.767,19	155.946,55	212.014,00
TOTALE	1.840.302,22	1.295.454,28	1.582.134,75

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

Particolare attenzione poniamo sulle spese del personale, per il quale si riporta il dettaglio del personale in servizio al 31/12/2023:

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionario ex Cat.D4	1	1	0
Funzionario ex Cat.D1	3	1	2
Istruttore Cat.C5	1	1	0
Istruttore Cat.C4	1	0	1
Istruttore Cat.C1	1	1	0
Operatore esperto	1	1	0
TOTALE	8	5	3

Per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato va rilevato che nel corso del 2023 sono avvenute due assunzioni, in sostituzione di due dipendenti precedentemente cessati:

- Assunzione a tempo indeterminato dell'istruttore amministrativo;
- Assunzione a tempo indeterminato di un operatore esperto;

Nel corso dell'anno si rilevano le seguenti operazioni relative al personale dipendente a tempo determinato:

- Si è proceduto all'assunzione a tempo determinato fino al 31/12/2023 di un funzionario tecnico, finanziato con fondi PNRR;
- È stato assunto 1 funzionario tecnico part time a tempo determinato per 3 anni;
- È stato confermato 1 posto di istruttore informatico esperto tributi, ai sensi della L.311/2004 art.1 co.557, part time.

Il personale è organizzato in tre aree:

- Area Amministrativa e Sociale;
- Area Tecnica;
- Area Finanziaria.

L'ente, nella gestione della spesa per il personale, deve sempre ottemperare al rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, che risultano regolarmente rispettati e che possono essere così sintetizzati:

- Capacità assunzionale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 e successivamente modificato dall'art.1, comma 853, della l. n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020): in base ai dati del Rendiconto 2022 l'ente risulta ente virtuoso. La programmazione prevede il mantenimento del rapporto virtuoso tra entrate correnti e spese del personale. Tale rapporto verrà aggiornato e verificato con i dati del Rendiconto 2023, dopo la sua approvazione.
- Limite spesa personale a tempo determinato, come previsto dall'art. 9, 28° comma, del D.L. 31/05/2010 n°78, convertito con modificazioni dalla Legge 30/07/2010 n° 122 e successive modifiche ed integrazioni, in base al quale, per enti delle dimensioni come il Comune di Pompu, la stessa non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, che per l'ente risulta pari a € 106.658,19. La spesa di personale a tempo determinato, compresa la quota ceduta all'Unione Parte Montis, rientra ampiamente nel tetto stabilito dalla normativa, come si evince dal prospetto di seguito:

ex cat.	Profilo professionale	PT/FT	Unità	Durata	Spesa stimata (irap escluso)	Note
D1	Funzionario Tecnico Tempo determinato art.110	18 ore sett.	1	11 mesi	€ 21.382,47	Compresa indennità di posizione e di risultato – escluso dal tetto di spesa
D1	Funzionario Tecnico tempo determinato 3 anni	18 ore sett.	1	1 mesi	€ 1.943,86	Compresa indennità di posizione e di risultato
D1	Funzionario Tecnico Tempo determinato PNRR	18 ore sett.	1	12 mesi	€ 22.947,11	Escluso dal tetto di spesa - eterofinanziato
C4	Istruttore Informatico (responsabile tributi) Art. 1 L. 311/2004 comma 557	6 ore sett.	1	12 mesi	€ 5.533,52	
	Quota ceduta all'Unione				€ 12.000,00	
TOTALE SPESA € 71.931,96					TOTALE SPESA SOGGETTA AL LIMITE € 20.154,46	

- Limite spesa personale complessivo, che per il Comune di Pompu corrisponde alla spesa del personale sostenuta per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 562 della L. 296/2006. Si illustra di seguito il rispetto del tetto di spesa di personale a tempo:

	Spesa anno 2008	Rendiconto 2023
Spesa macroaggregato 101	170.642,86	242.289,82
Spesa macroaggregato 103	-	-
Irap macroaggregato 102	9.682,42	15.922,43
Altre spese: cantieri occupazionali	73.295,74	-
Altre spese:	-	-
Tot. Spese personale (A)	253.621,02	248.664,97

(-) Componenti escluse (B)		77.193,88
(-) Maggior spesa personale tempo indet. Artt.4-5 DM 17/03/2022 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B-C	253.621,02	181.018,37

Nella sezione "componenti escluse" sono indicate le spese di personale eterofinanziate, quali ad esempio l'assunzione finanziata dal PNRR, diritti di rogito ecc. nonché le assunzioni effettuate negli anni successivi al 2020 (istruttore amministrativo e operaio).

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rileva il seguente dettaglio:

MACROAGGREGATI	TOT. IMPEGNI
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	565.155,98
Altri trasferimenti in c-capitale	12.500,00
Altre spese in conto capitale	43.090,43
TOTALE	620.746,41

7) I SERVIZI PUBBLICI

I servizi pubblici gestiti dal Comune attengono principalmente all'area sociale.

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale l'unico servizio gestito dal Comune di Pompu è quello della mensa scolastica, del quale si riportano i dati:

SERVIZIO	ENTRATE ACCERTATE	SPESE IMPEGNATE	% COPERTURA
Mensa scolastica	0,00	575,09	0,00 %

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

Con delibera della Giunta Comunale n. 20 del 22/03/2024 l'ente ha provveduto ad approvare il riaccertamento ordinario dei residui relativo all'esercizio 2023, del quale si riporta una sintesi:

DESCRIZIONE	IMPORTO
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI DEFINITIVAMENTE	€. 16.296,39
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI DEFINITIVAMENTE	€. 57.572,80
RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI	€. 0,00
RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI	€. 0,00
RESIDUI ATTIVI CONSERVATI AL 31/12/2023 – DA RIPORTARE	€. 742.843,82
RESIDUI PASSIVI CONSERVATI AL 31/12/2023 – DA RIPORTARE	€. 183.973,60
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	€. 0,06

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, che si riporta di seguito, viene data indicazione della provenienza dei residui attivi conservati al 31/12/2023, che vengono quindi riportati nell'esercizio 2023, distinguendo tra quelli che derivano dalla gestione dei residui e quelli riportati invece dalla competenza.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	(+)	229.411,60	513.432,22	742.843,82
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	39.562,76	144.410,84	183.973,60

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente vincolata	-	18.549,68
Gestione corrente non vincolata	14.904,17	25.993,68
Gestione in c/capitale vincolata	-	-
Gestione in c/capitale non vincolata	-	13.029,44
Gestione servizi c/terzi	1.392,22	-
MINORI RESIDUI	16.296,39	57.572,80

Si illustra di seguito l'anzianità dei residui attivi e dei residui passivi, con indicazione dell'anno di insorgenza:

Residui attivi

	2018 e precedent i	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	1.000,42	0,00	619,65	16.720,12	18.340,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	2.532,56	15.620,62	174.559,13	192.712,31
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.434,00	5.434,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	15.000,00	0,00	27.965,61	28.498,23	138.174,51	316.718,97	526.357,32
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15.000,00	0,00	28.966,03	31.030,79	154.414,78	513.432,22	742.843,82

Residui passivi

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	5.029,41	18.438,37	124.591,49	148.059,27
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	1.242,25	10.630,73	19.263,63	31.136,61
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	476,00	3.746,00	555,72	4.777,72
Totale	0,00	0,00	0,00	6.747,66	32.815,10	144.410,84	183.973,60

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il principio contabile allegato 4/2 al d.Lgs. n. 267/2000, al punto 5.4, definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Secondo il medesimo principio contabile, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con la delibera della Giunta Comunale n. 20 del 22/03/2024 relativa al riaccertamento ordinario dei residui, sono state richiamate le determinazioni aventi ad oggetto il riaccertamento dei residui:

- Ufficio Finanziario n. 11 del 29/02/2024
- Ufficio Amministrativo n. 48 del 04/03/2024
- Ufficio Tecnico n. 15 del 07/03/2024

con le quali ciascun ufficio, per i capitoli di propria competenza, ha effettuato un'analisi dei residui attivi e passivi, stabilendo quali debbano essere mantenuti in bilancio, quali cancellati e quali reimputati a esercizi successivi. Inoltre si è preso atto delle variazioni di esigibilità relativa all'esercizio 2023, approvate con le seguenti determinazioni:

- Ufficio Finanziario n. 81 del 28/12/2023
- Ufficio Amministrativo n. 273 del 28/12/2023
- Ufficio Tecnico n. 184 del 28/12/2023

Infine si è elaborata una ulteriore variazione di esigibilità, come da determinazione dell'Ufficio Tecnico, n. 15 del 07/03/2024, resasi necessaria in sede di riaccertamento dei residui.

Viene definito l'ammontare del Fondo pluriennale vincolato, quale differenza tra residui passivi e residui attivi reimputati all'esercizio successivo, al fine di procedere alla copertura della quota di impegni passivi reimputati a cui non corrisponde variazione di esigibilità in entrata, come si evince dallo schema di seguito.

ENTRATA ANNO 2023		SPESA ANNO 2023	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	€ 128.390,16	Spesa corrente finanziate da FPV in uscita	€ 202.010,39
Fondo pluriennale vincolato conto capitale	€ 1.132.490,75	Spesa in conto capitale finanziate da FPV	€ 1.831.498,76
TOT. FPV ENTRATA	€ 1.260.880,91	TOT. FPV USCITA	€ 2.033.509,15

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, di cui si riporta di seguito un estratto, viene indicato il valore del FPV, articolato per spese correnti, spese in conto capitale e attività finanziarie:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			202.010,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.831.498,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00

10) PNRR

Il PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) è il documento che ciascuno Stato membro ha predisposto per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia Covid-19, rilanciando l'economia degli Stati membri e rendendola più verde e più digitale.

Il PNRR definisce un pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026, dettagliando i progetti e le misure previste.

Il PNRR italiano, approvato dalla Commissione Europea in data 22/06/2021, prevede oltre 222 miliardi di euro, a cui si aggiungono ulteriori 30 miliardi di risorse nazionali.

Sono due gli obiettivi fondamentali del PNRR: riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica e contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e si articola in 16 Componenti, raggruppate in sei Missioni (aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU):

- Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo;
- Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica;
- Missione 3: Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile;
- Missione 4: Istruzione e Ricerca;
- Missione 5: Inclusione e Coesione;
- Missione 6: Salute.

Le Componenti sono aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

Si riepilogano di seguito gli interventi in essere al 31/12/2023 relativi al PNRR, suddivisi in Area Tecnica e Area Amministrativa:

MISSIONE PNRR	COMPON. PNRR	INVEST. PNRR	IMPORTO	DESCRIZIONE	CUP	NOTE – STATO DI ATTUAZIONE
AREA TECNICA						
M2	C4	2.2	50.000,00	Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica comunale Efficientamento energetico 2020	E52I20000100005	Non nativo PNRR – Ultimato Misura in uscita dal Piano
M2	C4	2.2	100.000,00	Efficientamento energetico della Casa Comunale Efficientamento energetico 2021	E59J21000230001	Non nativo PNRR – Appaltato, ultimato Misura in uscita dal Piano
M2	C4	2.2	50.000,00 + 50.000,00 (fondi di bilancio)	Efficientamento energetico e messa in sicurezza del Deposito Comunale Efficientamento energetico 2022	E54H22000520001	Non nativo PNRR – Appaltato, ultimato Misura in uscita dal Piano
M2	C4	2.2	50.000,00	Prosecuzione dei lavori di efficientamento energetico della casa comunale Efficientamento energetico 2023	E54H22001130006	Appaltato - In Corso di ultimazione Misura in uscita dal Piano
M2	C4	2.2	50.000,00	Prosecuzione dei lavori di efficientamento energetico della casa comunale Efficientamento energetico 2024	E54H22001140006	Da avviare Misura in uscita dal Piano
M5	C3	I1	345.000,00	Riquilificazione area comunale Sa Paba e Sa Cotti	E55I22000140001	Lavori da appaltare Misura in uscita dal Piano

AREA AMMINISTRATIVA						
M1	C1	1.2	47.427,00	Abilitazione al Cloud per le PA locali	E51C22000360006	Avviato, in attesa di erogazione finanziamento
M1	C1	1.4.3	24.280,00	Adozione piattaforma PagoPA	E51F2300047006	Affidato, in attesa di avviamento
M1	C1	1.4.3	4.617,00	Adozione APP IO	E51F23000300006	Finanziato, da affidare
M1	C1	1.4.4	14.000,00	Utilizzo piattaforme identità digitale SPID CIE	E51F22002080006	Affidato, in attesa di avviamento
M1	C1	1.4.1	79.922,00	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici e sito	E51F22003190006	Affidato e completato, in verifica per asseverazione
M1	C1	1.4.5	23.147,00	Piattaforma notifiche digitali	E51F22002810006	Finanziato, da affidare

11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

A decorrere dal rendiconto 2019 anche gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti hanno l'obbligo di redigere lo Stato Patrimoniale, mentre a normativa vigente l'ente non è tenuto alla redazione del Conto Economico.

Il Comune di Pompu ha quindi provveduto alla redazione dello Stato Patrimoniale, optando per la forma semplificata, di cui si riporta un riepilogo:

SP ATTIVO		SP PASSIVO	
Crediti v/stato e altre PA	0,00	Patrimonio netto	7.843.623,91
Immobilizzazioni	5.130.655,69	Fondo rischi e oneri	114.295,41
Immateriali	17.216,26	Trattamento di fine rapporto	3.144,33
Materiali	5.113.439,43	Debiti	183.717,88
Finanziarie	0,00	Ratei e risconti	0,00
Attivo circolante	3.014.125,84		
Rimanenze	0,00		
Crediti	740.680,96		
Attività finanziarie	0,00		
Disponibilità liquide	2.273.444,88		
Ratei e risconti	0,00		
TOTALE ATTIVO	8.144.781,53	TOTALE PASSIVO	8.144.781,53

Ai fini della verifica della conciliazione tra i dati dello Stato Patrimoniale e i dati finanziari si propongono le seguenti tabella:

CREDITI

+	Crediti dello Stato Patrimoniale	740.680,96
+	Fondo svalutazione crediti	2.162,88
+	Residui attivi da entrate c/o depositi bancari e postali	-
+	Altri residui non correlati a crediti dello SP	-
-	Saldo Iva a credito al 31/12	-
-	Crediti stralciati	-
-	Altri crediti non correlati a residui	-
=	RESIDUI ATTIVI	742.843,84

DEBITI

+	Debiti dello Stato Patrimoniale	183.717,88
-	Debiti da finanziamento	-
-	Saldo Iva a debito	-
+	Residuo titolo IV + interessi mutuo	-
+	Residuo titolo V anticipazioni	-
-	Impegni pluriennali titolo III e IV	-
+	Altri residui non connessi a debiti	-
=	RESIDUI PASSIVI	183.717,88

12) DEBITI FUORI BILANCIO

Durante l'esercizio 2023 non sono stati riscontrati debiti fuori bilancio.

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Sulla base dei nuovi parametri approvati dall'osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali in data 18/02/2018 l'ente non risulta in una buona situazione di deficitarietà strutturale, in quanto solo un parametro risulta non rispettato, come si evince dalla tabella riportata di seguito:

Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA
CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2023

COMUNE DI POMPU	Prov.	OR
-----------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ Si	☒ No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☒ Si	☐ No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ Si	☒ No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ Si	☒ No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ Si	☒ No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ Si	☒ No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ Si	☒ No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ Si	☒ No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ Si	☒ No
--	-----------------------------	--

14) ELENCO PARTECIPAZIONI

L'Ente procede annualmente alla revisione delle partecipate. Si confermano le seguenti partecipazioni relative all'anno 2022, come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/12/2023:

Codice fiscale	Ragione sociale / denominazione	Sede	Forma giuridica	Codice Ateco	Quota % partecipazione diretta
0293439092	ABBANO S.P.A	Via Straullu 35 Nuoro (NU) Italia	Società per azioni	E.36	0,0063685%
1129830954	GAL Alta Marmilla e Marmilla detta GAL MARMILLA Soc.Consortile A r.l.	Via Baressa 2 Baradili (OR) Italia	Società Consortile	960909	0,01301066 %

Rispetto alle partecipazioni inserite nella precedente ricognizione è stata tolta EGAS. Si precisa che l'Ente di Governo dell'ambito della Sardegna (ATO), con propria nota del 13.09.2017, prot.4584/2017, ha comunicato che l'ente in questione non è una partecipata, bensì un ente con personalità giuridica di diritto pubblico.